



CHIARA PEDRONI – PRESIDENTE DI ARCIGAY CREMONA “LA ROCCA”

Per me è un onore essere qui oggi a rappresentare la comunità LGBTQIA+, sono davvero molto emozionata.

Nel 2022 Arcigay Cremona La Rocca ha compiuto trent'anni dalla sua fondazione e festeggiammo con il primo Pride di Cremona, non potevamo festeggiare meglio: in prima linea insieme a tanta altra bellissima gente, abbiamo portato il Pride nella nostra città, a Cremona... e chi l'avrebbe mai detto ora siamo al secondo Pride della nostra città.

In questi trentadue anni tanto si è fatto, tante sono le cose cambiate, tante sono le conquiste raggiunte ma tanto ancora va fatto.

Eppure, oggi come allora, mancano ancora dei diritti che qui oggi siamo tutte e tutti a rivendicare, insieme all'orgoglio di essere noi stesse e stessi. Da una legge contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale o all'identità di genere al Matrimonio egualitario per tutti e tutte, dal riconoscimento dei diritti delle famiglie arcobaleno ad una legge degna di questo nome per i percorsi di affermazione di genere per le persone trans il nostro Paese sconta ancora un ritardo fortissimo rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea. E se pensano che ci stancheremo di chiedere il riconoscimento di questi diritti si sbagliano di grosso, a costo di organizzare altri 1000 pride!

Ci sono persone che hanno dato la vita affinché noi potessimo condividere questo momento oggi, questa festa dell'orgoglio.

Grazie infinite in primis a loro.

Grazie ad ogni singola persona qui oggi.

Grazie a Cremona Pride per l'organizzazione, grazie a tutti gli staff, ad ogni volontario e volontaria, grazie al Comune per aver patrocinato l'evento, grazie ad assessori ed associazioni presenti.

É meraviglioso gente... condividere valori, lottare insieme, fianco a fianco, questo fiume di persone che a gran voce, con i colori arcobaleno, con gioia... hanno lanciato un messaggio forte e chiaro alla città di Cremona: esistiamo.



Comitato Cremona Pride ODV

Via Speciano 4
26100 - Cremona
3501093310

Pride significa orgoglio e oggi vi chiedo anch'io come ha fatto lo scorso anno a Foggia Alessandro Pepe, di smettere di limitarvi, contenervi, ridurvi ed iniziare ad essere la rivoluzione che volete vedere nel mondo!

Dedico queste mie parole a coloro che camminano nell'erba alta per creare nuovi sentieri.

Io oggi sono qui davanti a voi da una posizione privilegiata e non perché mi sono portata da casa la sedia ma per la mia eterosessualità.

Ma non bisogna necessariamente essere appartenenti alla comunità LGBT per sensibilizzare la società al diritto di tutti i cittadini di avere lo stesso rispetto, le stesse opportunità nella vita, una famiglia e dei figli indipendentemente dall'orientamento sessuale, così come dalla razza, dalla religione e dalle condizioni sociali.

Come disse Margherita Hack:

"non si può privare dei cittadini che rappresentano una minoranza nella società, dei diritti che la maggioranza ha."

Il fatto che l'omosessuale rappresenti una minoranza non giustifica che si abbiano discriminazioni.

Io spero che la società evolvendosi, diventando più matura, più istruita possa capirlo. È una questione di conoscenza. Non si può costringere una persona ad andare contro la propria natura".

Era il lontano 2013, attuale oggi come allora. Buon Pride!